



WILLIAM BLAKE
Canti dell'Innocenza
e dell'Esperienza
Che mostrano i due contrari stati
dell'anima umana

A cura di Roberto Rossi Testa
Con uno scritto di T.S. Eliot
Testo originale a fronte

Titolo dell'opera originale
SONGS OF INNOCENCE AND OF EXPERIENCE
Sheving the Two Contrary States of the Human Soul, 1794

Traduzione dall'inglese di
ROBERTO ROSSI TESTA

© 2001 SE SdI

© Giangiacomo Feltrinelli Editore Milano
Prima edizione nell'«Universale Economica» - I CLASSICI
aprile 2009

Sesta edizione dicembre 2016
Su licenza temporanea SE SdI

Stampa Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche - BG

ISBN 978-88-07-90106-5



CANTI DELL'INNOCENZA

(1789)



www.feltrinellieditore.it
Libri in uscita, interviste, reading,
commenti e percorsi di lettura.
Aggiornamenti quotidiani

**IL NAZZISMO
È UNA
PULITA STORIA. <**
razzismoinstoria.net

Introduction

Piping down the valleys wild,
Piping songs of pleasant glee,
On a cloud I saw a child,
And he laughing said to me:

"Pipe a song about a Lamb!",
So I piped with merry cheer.
"Piper, pipe that song again";
So I piped: he wept to hear.

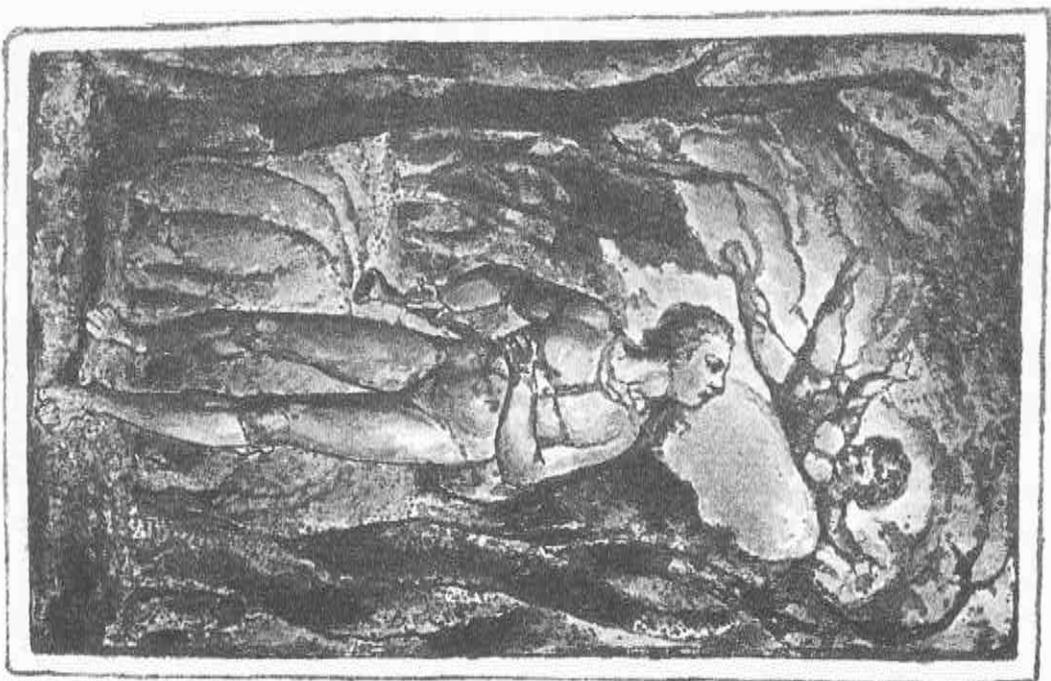
"Drop thy pipe, thy happy pipe;
Sing thy songs of happy cheer":
So I sang the same again,
While he wept with joy to hear.

"Piper, sit thee down and write
In a book that all may read."
So he vanish'd from my sight,
And I pluck'd a hollow reed,

And I made a rural pen,
And I stain'd the water clear,
And I wrote my happy songs
Every child may joy to hear.



Introduzione



Per selvagge valli andavo
gaio il piffero suonando,
su una nube vidi un bimbo
che rideva e che mi disse:

“Suona un'aria su un Agnello!”.

La suonai con lieta lena.

“Ora suonala di nuovo!”

La suonai: a udirla pianse.

“Lascia il piffero tuo arguto,
canta i canti tuoi giocondi.”

Io cantai quell'aria ancora
e di gioia lui piangeva.

“Pifferaio, siedti e scrivi
in un libro a tutti aperto.”

Poi svanì dalla mia vista.
Vuota canna allora presi,

ne foggiai rustica penna,
feci inchiostro d'acqua chiara
e i miei lieti canti scrissi
per la gioia d'ogni bimbo.

The Shepherd

How sweet is the Shepherd's sweet lot!
From the morn to the evening he strays;
He shall follow his sheep all the day,
And his tongue shall be filled with praise.

For he hears the lamb's innocent call,
And he hears the ewe's tender reply;
He is watchful while they are in peace,
For they know when their Shepherd is nigh.

Il Pastore

Com'è dolce la sorte del Pastore!
Vaga dal far del giorno fino a sera,
seguendo le sue pecore, e la bocca
gli s'empie di preghiere nell'udir

l'innocente richiamo dell'agnello,
e della madre la risposta tenera.
Vigila mentre loro stanno in pace,
sapendo che il Pastore gli è vicino.

The Echoing Green

The Sun does arise,
And make happy the skies;
The merry bells ring
To welcome the Spring;
The skylark and thrush,
The birds of the bush,
Sing louder around
To the bells' cheerful sound,
While our sports shall be seen
On the Echoing Green.

Old John, with white hair,
Does laugh away care,
Sitting under the oak,
Among the old folk.
They laugh at our play,
And soon they all say:
"Such, such were the joys
When we all, girls & boys,
In our youth time were seen
On the Echoing Green".

Till the little ones, weary,
No more can be merry;
The sun does descend,

Il Prato Echeggiante

Ecco il Sole che sorge
e fa giocondi i cieli;
campane liete suonano,
salutan Primavera;
l'allodola ed il tordo,
uccelli della macchia,
levan più fondo il canto
alla sonante squilla,
mentre noi giochiamo
sull'Echeggiante Prato.

Il vecchio John, canuto,
ride e spazza gli affanni
ai piedi di una quercia
con i vecchi compagni.
Ridono ai nostri scherzi,
e poi ci dicono:
"Questi eran pure i giochi
che si faceva noi
quand'eravamo giovani
sull'Echeggiante Prato".

Finché i piccoli, stanchi,
non si diverton più;
ecco il sole declina

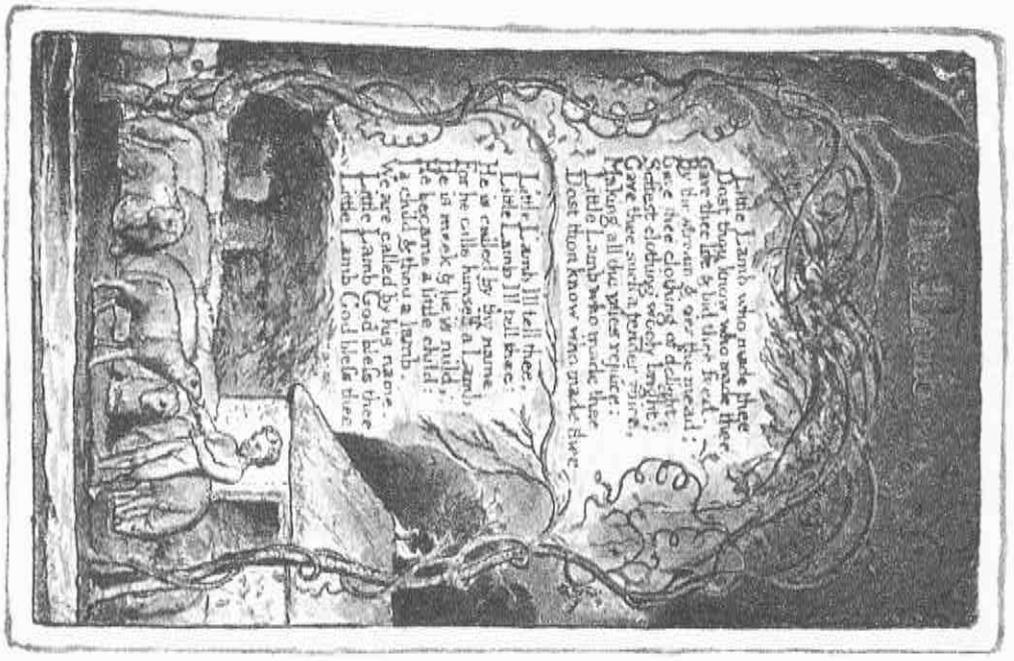
And our sports have an end.
Round the laps of their mothers
Many sisters and brothers,
Like birds in their nest,
Are ready for rest,
And sport no more seen
On the darkening Green.

e i trastulli hanno fine.
Stretti intorno alle madri
le sorelle e i fratelli,
come uccelli nel nido,
sono pronti al riposo,
non più giochi sul Prato
che s'abbuia man mano.

The Lamb

Little Lamb, who made thee?
Dost thou know who made thee?
Gave thee life, & bid thee feed
By the stream & o'er the mead;
Gave thee clothing of delight,
Softest clothing: woolly, bright;
Gave thee such a tender voice,
Making all the vales rejoice?
Little Lamb, who made thee?
Dost thou know who made thee?

Little Lamb, I'll tell thee,
Little Lamb, I'll tell thee:
He is called by thy name,
For he calls himself a Lamb:
He is meek, & he is mild;
He became a little child.
I a child, & thou a lamb,
We are called by his name.
Little Lamb, God bless thee!
Little Lamb, God bless thee!



L'Agnello

Agnellino, chi t'ha fatto?
Ma lo sai tu chi t'ha fatto,
messo al mondo e t'ha insegnato
a nutrirti al rivo e al pascolo;
chi t'ha dato bella veste,
chiara, soffice, lanosa;
e una voce delicata
che ogni valle rende allegra?
Agnellino, chi t'ha fatto?
Ma lo sai tu chi t'ha fatto?

Agnellino, te lo dico,
Agnellino, te lo dico:
egli porta il nome tuo,
poiché sé lui chiama Agnello.
Egli è docile, mansueto;
in un bimbo s'incarnò.
Sì ch'io un bimbo e tu un agnello
ci chiamiamo col suo nome.
Agnellino, Dio ti guardi!
Agnellino, Dio ti guardi!

The Little Black Boy

My mother bore me in the southern wild,
And I am black, but O! my soul is white;
White as an angel is the English child,
But I am black, as if bereav'd of light.

My mother taught me underneath a tree,
And sitting down before the heat of day,
She took me on her lap and kissed me,
And pointing to the east, began to say:

"Look on the rising sun: there God does live,
And gives his light, and gives his heat away;
And flowers and trees and beasts and men receive
Comfort in morning, joy in the noonday.

And we are put on earth a little space,
That we may learn to bear the beams of love;
And these black bodies and this sunburnt face
Is but a cloud, and like a shady grove.

For when our souls have learn'd the heat to bear,
The cloud will vanish: we shall hear his voice,
Saying: 'Come out from the grove, my love & care,
And round my golden tent like lambs rejoice'."

Il bimbo nero

Mamma mi fece nel selvaggio sud,
ed io son nero, però bianca ho l'anima;
il bimbo inglese è bianco come un angelo,
mentr'io son nero, orfano di luce.

La mamma mi educava sotto un albero,
prima che il giorno riscaldasse troppo;
e prendendomi in grembo mi baciava,
additava l'oriente e poi diceva:

"Guarda il sole che sorge: là sta Dio,
e largisce il suo lume e il suo calore;
dà a fiori e piante, ad animali e uomini
conforto all'alba, e gioia a mezzogiorno.

Siam messi qui per poco, onde imparare
a sostenere i raggi dell'amore';
e i nostri corpi neri e i volti adusti
non son che nube,² e come bosco d'ombra.

Quando sapremo sopportare il caldo
la nube svanirà, l'udremo dire:
'Lasciate il bosco, voi, mio amore e cura,
gioite, agnelli, alla mia tenda d'oro'."

Thus did my mother say, and kissed me;
And thus I say to little English boy,
When I from black and he from white cloud free,
And round the tent of God like lambs we joy,

I'll shade him from the heat, till he can bear
To lean in joy upon our father's knee;
And then I'll stand and stroke his silver hair,
And be like him, and he will then love me.

Questo diceva mamma, e mi baciava;
e questo dico adesso al bimbo inglese.
Liberi entrambi dalle nostre nuvole,
gioiosi agnelli alla divina tenda,

lo guarderò dal caldo³ perché possa
star sui ginocchi al padre nostro, in gioia;
e gli carezzerò i capelli chiari,
e sarò come lui, che mi amerà.

The Blossom

Merry, Merry Sparrow!
Under leaves so green
A happy Blossom
Sees you swift as arrow
Seek your cradle narrow
Near my Bosom.

Pretty, Pretty Robin!
Under leaves so green
A happy Blossom
Hears you sobbing, sobbing
Pretty, Pretty Robin,
Near my Bosom.

Il Fiore

Allegra, Allegra Passero!
Tra verdi foglie un Fiore
di contentezza colmo
ti vede dritto dritto
sfrecciare a farti il nido
qui sopra il Petto mio.

Grazioso Pettirosso!
Tra verdi foglie un Fiore
di contentezza colmo
ti sente singhiozzare,
Grazioso Pettirosso,
qui sopra il Petto mio.

The Chimney Sweeper

When my mother died I was very young,
And my Father sold me while yet my tongue
Could scarcely cry "weep! weep! weep! weep!"
So your chimneys I sweep, & in soot I sleep.

There's little Tom Dacre, who cried when his head,
That curl'd like a lamb's back, was shav'd: so I said
"Hush, Tom! never mind it, for when your head's bare
You know that the soot cannot spoil your white hair".

And so he was quiet, & that very night
As Tom was a-sleeping, he had such a sight!
That thousands of sweepers, Dick, Joe, Ned, & Jack,
Were all of them lock'd up in coffins of black.

And by came an Angel who had a bright key,
And he open'd the coffins & set them all free:
Then down a green plain leaping, laughing, they run,
And wash in a river, and shine in the Sun.

Then naked & white, all their bags left behind,
They rise upon clouds and sport in the wind;
And the Angel told Tom, if he'd be a good boy,
He'd have God for his father, & never want joy.

Lo spazzacammino

Quando morì la mamma ero piccino assai
e il Babbo mi vendette appena fui capace
di gridar "zaccamino!"¹; così che adesso a voi
lustro il cammino e dormo in mezzo alla fuliggine.

C'è Tommy Dacre che pianse quando la testolina
riccia come una schiena d'agnello gli raparono:
gli dissi: "Lascia perdere, pensa che con la testa
rasata la fuliggine non può sciupar la chioma".

Con ciò si mise buono, e quella notte stessa,
mentre era in sonno immerso, quale visione ebbel:
Mille spazzacammini (Dick, Joe, Ned e Jack)
stavano imprigionati in bare di fuliggine.

E un Angelo arrivò con una chiave lucida
e aprì le loro bare, li rese tutti liberi:
e per un verde piano tra salti e risa corsero,
a un fiume si lavarono, nel Sole poi brillarono.

E così nudi e bianchi, lasciati i loro sacchi,
montavan sulle nubi, giocavano nel vento;
e l'Angelo a Tom disse: "Se il bravo tu farai
per padre avrai il Signore, e triste non sarai".

And so Tom awoke; and we rose in the dark,
And got with our bags & our brushes to work.
Tho' the morning was cold, Tom was happy & warm;
So if all do their duty they need not fear harm.

E Tom qui si svegliò; ci alzammo ch'era buio,
coi sacchi e con le scope a lavorare andammo.
Quel giorno era ben freddo, ma Tom felice e caldo;
chi compie il suo dovere più nulla ha da temere.

The Little Boy Lost

"Father! father! where are you going?
O do not walk so fast.
Speak, father, speak to your little boy,
Or else I shall be lost."

The night was dark, no father was there;
The child was wet with dew;
The mire was deep, & the child did weep,
And away the vapour flew:

Il bimbo smarrito

"O babbo! babbo! dove stai andando?
Non andar così svelto.
E parla, babbo, parla al tuo bimbetto,
se no mi perderò."

Buia la notte, là non c'eran babbì;
il bimbo, nella guazza;
fondo il pantano, il bimbo tutto in pianto,
e la nebbia! sfumava.

The Little Boy Found

The little boy lost in the lonely fen,
Led by the wand'ring light,
Began to cry; but God, ever nigh,
Appear'd like his father in white.

He kissed the child & by the hand led
And to his mother brought,
Who in sorrow pale, thro' the lonely dale,
Her little boy weeping sought.

Il bimbo ritrovato

In remota palude il bimbo perso
dietro all'errante luce prese a piangere;
ma Dio, sempre vicino, apparve come
fosse il suo babbo in un vesitto bianco.

Dio baciò il bimbo e lo portò per mano
dalla mamma, che pallida di pena,
attraverso la valle solitaria,
cercava il suo piccino tutta in pianto.

Laughing Song

When the green woods laugh with the voice of joy,
And the dimpling stream runs laughing by;
When the air does laugh with our merry wit,
And the green hill laughs with the noise of it;

When the meadows laugh with lively green,
And the grasshopper laughs in the merry scene,
When Mary and Susan and Emily
With their sweet round mouths sing "Ha, Ha, He!".

When the painted birds laugh in the shade,
Where our table with cherries and nuts is spread,
Come live & be merry, and join with me,
To sing the sweet chorus of "Ha, Ha, He!".

Canzone ridente

Quando i verdi boschetti son di gioia ridenti,
ed è ridente il rivo che li scorre e s'increspa;
quando ride anche l'aria ai nostri lieti accenti,
ed al nostro vociare ridono i colli verdi;

quando ridono i prati di un così intenso verde,
e nel tripudio ameno la cavalletta ride;
quando Susan ed Emily e Mary insieme cantano
con le boccucce tonde: "Ah ah, ah ah, hi hi";

quando sgarigianti uccelli ridon nell'ombra in cui
sparsa è la nostra mensa di noci e di ciliege,
vieni a viver qui lieto, entra con me nel coro,
dolce coro che fa: "Ah ah, ah ah, hi hi!".

A Cradle Song

Sweet dreams, form a shade
O'er my lovely infant's head;
Sweet dreams of pleasant streams
By happy, silent, moony beams.

Sweet sleep, with soft down
Weave thy brows an infant crown.
Sweet sleep, Angel mild,
Hover o'er my happy child.

Sweet smiles, in the night
Hover over my delight;
Sweet smiles, Mother's smiles,
All the livelong night beguiles.

Sweet moans, dovelike sighs,
Chase not slumber from thy eyes.
Sweet moans, sweeter smiles,
All the dovelike moans beguiles.

Sleep, sleep, happy child,
All creation slept and smil'd;
Sleep, sleep, happy sleep,
While o'er thee thy mother weep.

Una ninnananna

Dolcissimi sogni, formate un riparo
intorno al capino del mio bimbo amato;
dolcissimi sogni di calme correnti,
bei raggi di luna, sereni e silenti.

Dolcissimo sonno ti tessa alla fronte
di soffici piume corona infantile;
dolcissimo sonno, bell'Angelo buono,
su libra il tuo volo sul bimbo felice.

O dolci sorrisi, di notte aleggiate
su questo tesoro; e a lungo durate,
o dolci sorrisi, sorrisi di Mamma;
fin quando non cessi l'incanto notturno.

Che i dolci sospiri, di tortora i gemiti,
dai tuoi occhietti non fughino il sonno;
ma gemito dolce, più dolce sorriso,
di tortora incanti persino il sospiro.

Su dormi piccino, su dormi felice,
che tutto il creato già dorme e sorride;
su dormi felice, su dormi contento,
che sopra la culla la mamma sta in pianto.

Sweet babe, in thy face
Holy image I can trace.
Sweet babe, once like thee,
Thy maker lay and wept for me,

Wept for me, for thee, for all,
When he was an infant small.
Thou his image ever see,
Heavenly face that smiles on thee,

Smiles on thee, on me, on all;
Who became an infant small.
Infant smiles are his own smiles;
Heaven & earth to peace beguiles.

O dolce bambino, se scruto il tuo viso
vi posso vedere l'immagine santa.
O dolce bambino, così come ora
tu posi una volta posò il creatore;

per me lui piangeva, per te e per il mondo,
quand'egli era ancora bambino piccino.
Tu possa vederne l'immagine sempre,
quel volto di cielo su te sorridente,

a te sorridente, a me e verso il mondo;
di lui che si fece bambino piccino.
In ogni sorriso di bimbo sorride,
qui e in cielo di pace lusinghe largisce.

To Mercy, Pity, Peace, and Love
All pray in their distress;
And to these virtues of delight
Return their thankfulness.

For Mercy, Pity, Peace, and Love
Is God, our father dear,
And Mercy, Pity, Peace, and Love
Is Man, his child and care.

For Mercy has a human heart,
Pity a human face,
And Love, the human form divine,
And Peace, the human dress.

Then every man, of every clime,
That prays in his distress,
Prays to the human form divine,
Love, Mercy, Pity, Peace.

And all must love the human form,
In heathen, turk, or jew;
Where Mercy, Love, & Pity dwell
There God is dwelling too.

Pietà, Misericordia, Amore e Pace
nelle tribolazioni tutti invocano;
ed a quelle virtù che fan beati
grati a rendere grazie si rivolgono.

Pietà, Misericordia, Amore e Pace
sono il Signore, il nostro caro padre,
Pietà, Misericordia, Amore e Pace
son l'Uomo; ch'è suo figlio e batticuore.

Poiché Misericordia ha un cuore umano,
umano volto è il volto di Pietà,
Amore è la divina-umana forma,
Pace è la vesta che riveste l'Uomo.

Perciò l'Umanità d'ogni nazione
che prega nelle proprie avversità
invoca la divina-umana forma,
Pietà, Misericordia, Pace e Amore.

L'umana forma tutti amar si deve, l
nel pagano, nel turco, o nell'ebreo,
Dove Pietà, Misericordia e Amore,
nel medesimo luogo sta il Signore.

Holy Thursday

'Twas on a Holy Thursday, their innocent faces clean,
The children walking two & two, in red & blue & green,
Grey-headed beards walk'd before, with wands as
Till into the high dome of Paul's they like Thames'
white as snow,
waters flow.

O what a multitude they seem'd, these flowers of
London town!
Seated in companies they sit with radiance all their
own.
The hum of multitudes was there, but multitudes of
lamb,
Thousands of little boys & girls raising their innocent
hands.

Now like a mighty wind they raise to heaven the voice
of song,
Or like harmonious thunderings the seats of heaven
among.
Beneath them sit the aged men, wise guardians of
the poor;
Then cherish pity, lest you drive an angel from your
door.

Giovedì Santo

Era un Giovedì Santo, lindi i volti innocenti
a due a due i bambini in rosso blu e verde
dietro a scaccini grigi con mazze bianco neve
sciamarono in San Paolo come acque del Tarnigi.

Quanti parevan essere questi fiori di Londra!
Per compagnie sedevano, in loro chiarezza.
C'era brusio di folla, folla però d'agnelli,
che alzavano a migliaia le manine innocenti.

Or come un forte vento! levano al cielo un canto,
ch'è fra i troni celesti un tuono di armonia.
Sotto di loro i vecchi, dei poveri i custodi;
coltiva la pietà, non chiuder fuori l'angelo.

Night

The sun descending in the west,
The evening star does shine;
The birds are silent in their nest,
And I must seek for mine.
The moon like a flower
In heaven's high bower,
With silent delight
Sits and smiles on the night.

Farewell, green fields and happy groves,
Where flocks have took delight.
Where lambs have nibbled, silent moves
The feet of angels bright;
Unseen they pour blessing
And joy without ceasing,
On each bud and blossom,
And each sleeping bosom.

They look in every thoughtless nest,
Where birds are cover'd warm;
They visit caves of every beast.
To keep them all from harm.
If they see any weeping
That should have been sleeping,
They pour sleep on their head,
And sit down by their bed.

Notte

Scende il sole a occidentale,
La stella della sera già s'accende;
Tace l'uccello nel suo nido, ed io
Devo cercare il mio.
La luna come un fiore
Sta nell'eccelsa pergola celeste,
E in silenzioso giubilo alla notte
Il suo sorriso volge.

Addio bei campi verdi e macchie amene,
Dove han goduto i greggi.
Dove agnelli han brucato
Lievi passano gli angeli lucenti;
Che non veduti senza posa spandono
Benedizioni e gioia
Sopra ogni gemma e fiore,
E su ogni petto in fondo sonno immerso.

Essi nei quieti nidi
Badano a che gli uccelli abbian conforto;
E d'ogni bestia visitano il covo
Per prevenirne il male.
E se così qualcuno
Trovano al pianto e non al sonno intento,
Di sonno il capo tutto gli circondano,
Stando accanto al suo letto.

When wolves and tygers howl for prey,
They pitying stand and weep;
Seeking to drive their thirst away,
And keep them from the sheep;
But if they rush dreadful,
The angels, most heedful,
Receivè each mild spirit,
New worlds to inherit.

And there the lion's ruddy eyes
Shall flow with tears of gold,
And pitying the tender cries,
And walking round the fold,
Saying "Wrath, by his meekness,
And by his health sickness
Is driven away
From our immortal day.

And now beside thee, bleating lamb,
I can lie down and sleep;
Or think on him who bore thy name,
Graze after thee and weep.
For, wash'd in life's river,
My bright mane for ever
Shall shine like the gold,
As I guard o'er the fold".

Se urli di caccia lupi e tigri levano,
essi pietosi piangono,
e lungi dalle pecore
cercano di rivolgerne la sete:
ma se le fiere irrompono tremende,
quegli angeli solleciti
guidano i miti spiriti
verso l'eredità di mondi nuovi.

Laggiù lacrime d'oro
cadràn dagli occhi rosei del leone,
che intenerito dai richiami teneri
dirà, all'ovile intorno:
"Ormai la mansuetudine
ha scacciato la furia, e la salute
ormai per sempre ha allontanato il morbo
dall'immortale giorno.

Ed ora presso a te, belante agnello,
posso stendermi, in sonno;
o brucare e vagire
con te, pensando a lui, ch'ebbe il tuo nome.
Poiché, lavata al fiume della vita,²
la mia criniera sempre
splenderà come l'oro,
mentre sopra l'ovile veglierò".

Spring

Sound the Flute!
Now it's mute.
Birds delight
Day and Night;
Nightingale
In the dale,
Lark in Sky,
Merrily,
Merrily, Merrily, to welcome in the Year.

Little Boy,
Full of joy;
Little Girl,
Sweet and small;
Cock does crow,
So do you;
Merry voice,
Infant noise,
Merrily, Merrily, to welcome in the Year.

Little Lamb,
Here I am;
Come and lick
My white neck;
Let me pull

Primavera

Suoni il Flauto!
ch'ora è muto.
E gli uccelli
giochin sempre;
usignoli
nella valle,
tordi in Cielo,
lieti lieti,
lieti l'Anno a festeggiare.

Ragazzino
tutto brio;
Ragazzina
dolce e piccola;
canta il gallo,
così voi;
gaia voce
il vostro chiasso,
lieti l'Anno a festeggiare.

Agnellino
eccomi qua;
vieni e leccami
sul collo;
fa' ch'io tiri

Your soft Wool;
Let me kiss
Your soft face:
Merrily, Merrily, we welcome in the Year.

il liscio Vello;
fa' ch'io baci
il tuo musetto:
lieti l'Anno festeggiamo.

Nurse's Song

When the voices of children are heard on the green
And laughing is heard on the hill,
My heart is at rest within my breast
And everything else is still.

"Then come home, my children, the sun is gone down
And the dews of night arise;
Come, come, leave off play, and let us away
Till the morning appears in the skies."

"No, no, let us play, for it is yet day
And we cannot go to sleep;
Besides, in the sky the little birds fly
And the hills are all cover'd with sheep."

"Well, well, go & play till the light fades away
And then go home to bed."
The little ones leaped & shouted & laugh'd
And all the hills echoed.

Il canto della bambinaia

Quando s'odon le voci dei bambini
sul prato, e il loro ridere sul colle,
il cuore mio riposa dentro il petto,
e pace è tutto il resto.

"Su a casa, bimbi miei, il sole è sceso
e s'alza la rugiada della notte;
venite, basta giochi, finché appaia
nei cieli un nuovo giorno."

"No no, giochiamo ancora, è ancora giorno
e non si può dormire, non possiamo;
ci sono ancora uccelli su nel cielo,
e sopra i colli i greggi."

"Ma sì, finché c'è un po' di luce state;
però poi tutti a casa, e tutti a letto."
Saltando i bimbi risero e gridarono
ed i colli ne echeggiarono.

Infant Joy

"I have no name:
I am but two days old."
What shall I call thee?
"I happy am,
Joy is my name":
Sweet joy befall thee!
Pretty joy!
Sweet joy but two days old,
Sweet joy I call thee:
Thou dost smile,
I sing the while,
Sweet joy befall thee!



Gioia appena nata

"Io non ho nome:
ho soltanto due giorni."

Che nome ti darò?

"Sono felice,
chiamami Gioia."
Su te sia dolce gioia!

Cara mia gioia!
Sei gioia di due giorni,
e Gioietta ti chiamo:
tu mi sorridi
mentre io canto.
Su te sia dolce gioia!

A Dream

Once a dream did weave a shade
O'er my Angel-guarded bed,
That an Emmet lost its way
Where on grass methought I lay.

Troubled, 'wilder'd, and fol[r]orn,
Dark, benighted, travel-worn,
Over many a tangled spray,
All heart-broke I heard her say:

"O, my children! do they cry?
Do they hear their father sigh?
Now they look abroad to see:
Now return and weep for me".

Pitying, I drop'd a tear;
But I saw a glow-worm near,
Who replied: "What wailing wight
Calls the watchman of the night?"

I am set to light the ground,
While the beetle goes his round:
Follow now the beetle's hum;
Little wanderer, hie thee home".

Un sogno

Formò un sogno una visione¹
sul mio letto ben guardato:
che sul prato - ove giacevo -
s'era perso un Formicone.

Derelitto e senza lume,
triste e affranto per l'andare
fra gli steli aggrovigliati,
accorato sì parlò:

"Miei piccini! Piangeranno?
Babbo udranno singhiozzare?
Guardan fuori per vedermi,
poi rientrano, e mi piangono".

Mi commossi, e piansi anch'io;
ma una lucciola lì presso
replicò: "Chi geme e invoca
i guardiani della notte?"

Alla luce penso io,
alla ronda il maggiolino:
seguì presto il suo ronzio,
vagabondo, e dritto a casa".

On Another's Sorrow

Can I see another's woe,
And not be in sorrow too?
Can I see another's grief,
And not seek for kind relief?

Can I see a falling tear,
And not feel my sorrow's share?
Can a father see his child
Weep, nor be with sorrow fill'd?

Can a mother sit and hear
An infant groan, an infant fear?
No, no! never can it be!
Never, never can it be!

And can he who smiles on all
Hear the wren with sorrows small,
Hear the small bird's grief & care,
Hear the woes that infants bear,

And not sit beside the nest,
Pouring pity in their breast;
And not sit the cradle near,
Weeping tear on infant's tear;

Sopra l'altrui dolore

Posso vedere un altro nelle pene,
e non provare pena io medesimo?
O assistere agli affanni del mio prossimo,
e non tentare di recargli aiuto?

O quando vedo scorrere del pianto
posso non prender parte a quel dolore?
E un padre può veder suo figlio in lacrime
senza sentirsi il cuore colmo e stretto?

O una madre ascoltare il suo bambino
gemere e lamentarsi di paura?
No questo non potrà essere mai!
No no, giammai potrà accadere questo!

E potrà Lui, sul mondo sorridente,
udire il lamento dello scricciolo,
dell'uccellino lo spavento e il cruccio,
e l'afflizione che tormenta il bimbo,
senza voler fermarsi ai loro nidi,
a infondere pietà nei loro petti;
senza voler sedere a quel lettino
col pargolo piangendo un solo pianto;

And not sit both night & day,
Wiping all our tears away?
O! no never can it be!
Never, never can it be!

He doth give his joy to all;
He becomes an infant small;
He becomes a man of woe;
He doth feel the sorrow too.

Think not thou canst sigh a sigh
And thy maker is not by;
Think not thou canst weep a tear
And thy maker is not near.

O! he gives to us his joy
That our grief he may destroy;
Till our grief is fled & gone
He doth sit by us and moan.

senza voler sostare notte e giorno
insieme a loro, ed asciugarne il volto?²¹
No questo non potrà essere mai!
No no, giammai potrà accadere questo!

Egli largisce la sua gioia a tutti;
un piccolo fanciullo Egli si fa;
Egli si è fatto uomo di dolore,
sicché vero dolore anch'Egli prova.

Non un sospiro, credi, tu puoi trarre
senza che il tuo creatore sia vicino;
e non pensar di spandere una lacrima
senza che il tuo creatore ti sia presso.

Egli ci dà la sua beatitudine
per dissipar la nostra sofferenza;
finché essa non s'invola e non svanisce,
Egli sta accanto a noi, con noi patisce.

CANTI DELL'ESPERIENZA
(1794)



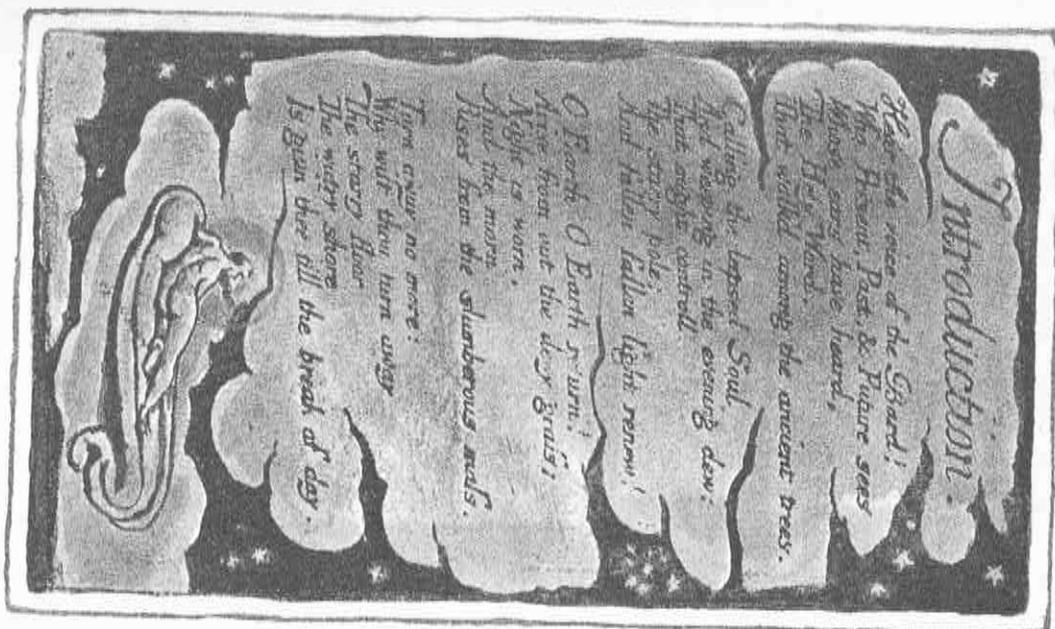
Introduction

Hear the voice of the Bard!
Who Present, Past, & Future, sees;
Whose ears have heard
The Holy Word
That walk'd among the ancient trees,

Calling the lapsed Soul,
And weeping in the evening dew;
That might controll
The starry pole,
And fallen, fallen light renew!

"O Earth, O Earth, return!
Arise from out the dewy grass;
Night is worn,
And the morn
Rises from the slumberous mass.

Turn away no more;
Why wilt thou turn away?
The starry floor,
The wat'ry shore,
Is giv'n thee till the break of day."



Introduzione

Ascolta la voce del Bardo!
Lui vede Presente, Passato e Futuro;
coi suoi orecchi egli ha udito
la Santa Parola
passare fra gli alberi antichi

l'Anima persa chiamando,¹
nella guazza serale piangendo;
la Santa Parola, che il polo stellato²
dominare potrebbe,
e la luce caduta, caduta riaccendere!

"O Terra, o Terra, ritorna!³
Risorgi dall'erba rorida;
la notte è allo stremo,
ed il giorno oramai
dall'ottusa materia su balza.

E non volgerli più:
perché mai lo faresti?
Il pavimento di stelle,⁴
la liquida spiaggia,⁵
a te sono dati finché non erompa il mattino."

Earth's Answer

Earth rais'd up her head
From the darkness dread & drear:
Her light fled,
Stony dread!
And her locks cover'd with grey despair.

"Prison'd on wat'ry shore,
Starry Jealousy does keep my den:
Cold and hoar,
Weeping o'er,
I hear the Father of the ancient men.

Selfish father of men!
Cruel, jealous, selfish fear!
Can delight,
Chain'd in night,
The virgins of youth and morning bear?

Does spring hide its joy
When buds and blossoms grow?
Does the sower
Sow by night,
Or the plowman in darkness plow?

Risposta della Terra

La Terra levò la sua testa
dalla tenebra cupa e tremenda.
La luce si spense,
terrore di pietral!
E di un grigio sconforto le sue chiome coperse.

"Prigione su liquida spiaggia,
Invidia stellata! fa guardia al mio covò:
gelato e canuto
piangere io sento
il Padre degli uomini antichi.

Tu padre egoista degli uomini!
Tu crudo terrore, egoista, geloso!
La gioia, se notte la opprime,²
può mai generare un'imitata
gioventù, o una vergine aurora?

Può primavera celare la gioia
se spuntano gemme e boccioli?
O forse di notte
si semina, o forse
nel buio il villano ara il campo?

Break this heavy chain
That does freeze my bones around.
Selfish! vain!
Eternal bane!
That free Love with bondage bound."

Infrangi la grave catena³
che stretta alle ossa mi gela.
Inane!⁴ egoista!
Eterno veleno! rovinai!
Che il libero Amore tra ceppi rinsera."

The Clod & the Pebble

"Love seeketh not Itself to please,
Nor for itself hath any care,
But for another gives its ease,
And builds a Heaven in Hell's despair."

So sang a little Clod of Clay
Trodden with the cattle's feet,
But a Pebble of the brook
Warbled out these metres meet:

"Love seeketh only Self to please,
To bind another to Its delight,
Joys in another's loss of ease,
And builds a Hell in Heaven's despite".

La Zolla e il Ciootolo

"Amor non cerca solo il suo piacere,
né di se stesso ha ancor premura alcuna,
ma dà il suo bene all'altro, e crea un Cielo
nella disperazione dell'Inferno."

Una Zolla di Argilla calpestata
dai piedi del bestame cantò quello,
ma un Ciootolo che stava dentro il rivo
in questo modo le rifece il verso:

"Amore cerca solo il suo piacere,
e al suo piacere vuol legare un altro,
contento pur se l'altro perde il bene,
e a dispetto del Cielo fa un Inferno".

Holy Thursday

Is this a holy thing to see
In a rich and fruitful land,
Babes reduc'd to misery,
Fed with cold and usurous hand?

Is that trembling cry a song?
Can it be a song of joy?
And so many children poor?
It is a land of poverty!

And their sun does never shine,
And their fields are bleak & bare,
And their ways are fill'd with thorns:
It is eternal winter there.

For where-e'er the sun does shine,
And where-e'er the rain does fall,
Babe can never hunger there,
Nor poverty the mind appall.

Giovedì Santo

Santa cosa è il vedere
in terra ricca e fertile
dei bambini in miseria,
sfamati da usurai?

Quel fuoco grido è un canto?
Può esser mai di gioia?
E quanti i bimbi poveri?
Terra misera è questa!

Per loro il sole è spento,
i campi spogli e squallidi,
le strade tutte spine:
per loro è eterno inverno.

Dovunque il sole splende,
dovunque pioggia cade,
nessun bimbo abbia fame,
né povertà sgomenti.

The Little Girl Lost

In futurity
I prophetic see
That the earth from sleep
(Grave the sentence deep)

Shall arise and seek
For her maker meek;
And the desert wild
Become a garden mild.

In the southern clime,
Where the summer's prime
Never fades away,
Lovely Lyca lay.

Seven summers old
Lovely Lyca told;
She had wander'd long
Hearing wild birds' song.

"Sweet sleep, come to me
Underneath this tree.
Do father, mother weep,
Where can Lyca sleep?"

La bimba smarrita

Se nel futuro guardo
io da profeta vedo
che la Terra dal sonno
(questo va impresso a fondo)

si desterà cercando
il benigno creatore;
e il deserto selvaggio
sarà un giardino ameno.¹

Laggiù nel meridione,
dove d'estate mai
il rigoglio vien meno,
giace Lyca l'amabile.

Vecchia di sette estati?
era Lyca l'amabile;
vagato a lungo aveva
di franchi uccelli al canto.

"Vieni a me, dolce sonno,
ai piedi di quest'albero.
Piangono babbo e mamma,
dove mai dorme Lyca?"

Lost in desert wild
Is your little child.
How can Lyca sleep
If her mother weep?

If her heart does ake
Then let Lyca wake;
If my mother sleep,
Lyca shall not weep.

Frowning, frowning night,
O'er this desert bright
Let thy moon arise
While I close my eyes."

Sleeping Lyca lay
While the beasts of prey,
Come from caverns deep,
View'd the maid asleep.

The kingly lion stood
And the virgin view'd,
Then he gambol'd round
O'er the hallow'd ground.

Leopards, tygers, play
Round her as she lay,
While the lion old
Bow'd his mane of gold

And her bosom lick,
And upon her neck
From his eyes of flame
Ruby tears there came;

Smarrita nel deserto
è la vostra bambina.
Può mai dormire Lyca
se la sua mamma piange?

Se il cuore le fa male
Lyca allora stia sveglia;
ma se la mamma dorme
Lyca non pianga più.

O cupa, o cupa notte,
sopra il chiaro deserto
fa' che la luna sorga
mentre io chiudo gli occhi."

In sonno Lyca giace,
e le bestie da preda,
da fonde grotte uscite,
la guardavan dormire.

Regalmente il leone
osservava la vergine,
poi le girò d'attorno
sopra quel sacro suolo.

Tigri e leopardi giocano
intorno a lei che giace,
mentre il vecchio leone
la sua criniera d'oro

china, a lambirle il petto,
a versarle sul collo,
dai suoi occhi di fiamma,
lacrime di rubino.

While the lioness
Loos'd her slender dress,
And naked they convey'd
To caves the sleeping maid.

La leonessa intanto
scioglieva il tenue abito;
nuda ai covi portarono
la bimba addormentata.

The Little Girl Found

All the night in woe
Lyca's parents go
Over vallies deep,
While the desarts weep.

Tired and woe-begone,
Hoarse with making moan,
Arm in arm seven days
They trac'd the desert ways.

Seven nights they sleep
Among shadows deep,
And dream they see their child
Starv'd in desert wild.

Pale, thro' pathless ways
The fancied image strays
Famish'd, weeping, weak,
With hollow piteous shriek.

Rising from unrest,
The trembling woman prest
With feet of weary woe:
She could no further go.

La bimba ritrovata

Tutta la notte in pena
babbo e mamma di Lyca
vanno per fonde valli,
mentre i deserti piangono.

Affranti e desolati,
rochi dal lamentarsi,
dandosi il braccio sette
giorni i deserti battono.

Dormono sette notti
in mezzo a fonde ombre,
sognando che la figlia
nel deserto languiva.

Pallida in strade impervie
l'immagine del sogno
famelica si aggira
con fioche e stanche strida.

Non trovando riposo
s'alzò la donna, tremula,
mosse i dolenti piedi:
ma avvanzar non poteva.

In his arms he bore
Her, arm'd with sorrow sore;
Till before their way
A couching lion lay.

Turning back was vain:
Soon his heavy mane
Bore them to the ground.
Then he stalk'd around,

Smelling to his prey;
But their fears allay
When he licks their hands,
And silent by them stands.

They look upon his eyes
Fill'd with deep surprise,
And wondering behold
A Spirit arm'd in gold.

On his head a crown,
On his shoulders down
Flow'd his golden hair:
Gone was all their care.

"Follow me," he said;
"Weep not for the maid;
In my palace deep
Lyca lies asleep."

Then they followed
Where the vision led,
And saw their sleeping child
Among tygers wild.

La portò in braccio l'uomo
dal dolore sorretto;
finché davanti a loro
c'è un leone sdraiato.

Arretrar non valeva:
con la grave criniera
quello li stese al suolo.
S'aggrava maestoso,

futando la sua preda;
ma svanisce il terrore,
ché li lecca il leone,
e gli sta accanto buono.

Lo guardano negli occhi
con stupore profondo
ed ammirati scorgono
un Elfo² adorno d'oro.

In capo ha una corona,
sulle spalle gli scendono
folti capelli d'oro.
Svanita ogni paura.

Disse costui: "Seguitemi,
non piangete per Lyca,
nella mia reggia fonda
ella giace nel sonno".

Essi allora seguirono
l'apparizione e videro
la figlia addormentata
fra le selvagge tigri.

To this day they dwell
In a lonely dell;
Nor fear the wolfish howl
Nor the lions' growl.

Ancora oggi vivono
in solitaria valle;
e senza timore ascoltano
gli ululati e i ruggiti.

The Chimney Sweeper

A little black thing among the snow,
Crying "weep! weep!" in notes of woe!
"Where are thy father & mother? say?"
"They are both gone up to the church to pray.

Because I was happy upon the heath,
And smil'd among the winter's snow,
They clothed me in the clothes of death,
And taught me to sing the notes of woe.

And because I am happy & dance & sing,
They think they have done me no injury,
And are gone to praise God & his Priest & King,
Who make up a heaven of our misery."

Lo spazzacamino

Cosino tutto nero fra la neve,
stilla in tono dolente "zacaminno!".
"Dimmi, il babbo e la mamma dove sono?"
"Sono andati alla chiesa per pregare.

Poiché stavo contento in quella plaga,
ed in mezzo alla neve sorridevo,
mi hanno vestito in abiti di lutto,
ed insegnato i canti del dolore.

E siccome in lietezza ballo e canto,
ignorano che m'han fatto tanto male,
e stanno a pregare Dio, i Preti e il Re,
che un paradiso fan di nostre pene."

Nurse's Song

When the voices of children are heard on the green
And whisp' rings are in the dale,
The days of my youth rise fresh in my mind,
My face turns green and pale.

Then come home; my children, the sun is gone down,
And the dews of night arise;
Your spring & your day are wasted in play,
And your winter and night in disguise.

Il canto della bambinaia

Quando al prato la voce, e nella valle
il mormorare di bambini echeggia,
mi torna in mente la mia giovinezza
e il volto mi si fa livido e bianco.

Su rincasate bimbi, il sole è sceso,
già sale la rugiada della notte;
perdete in giochi primavera e giorno,
inverno e notte in mistificazioni.

The Sick Rose

O Rose, thou art sick!
The invisible worm
That flies in the night,
In the howling storm,
Has found out thy bed
Of crimson joy:
And his dark secret love
Does thy life destroy.



La Rosa malata

O Rosa, sei malata!
L'invisibile verme
che vola nella notte,
nell'urliante tempesta,
ha violato il tuo letto
di purpurea gioia:
e di te col segreto
cupo amore fa scempio.

The Fly

Little Fly,
Thy summer's play
My thoughtless hand
Has brush'd away.

Am not I
A Fly like thee?
Or art not thou
A man like me?

For I dance,
And drink, & sing,
Till some blind hand
Shall brush my wing.

If thought is life
And strenght & breath,
And the want
Of thought is death;

Then am I
A happy Fly,
If I live
Or if I die.

La Mosca

Piccola Mosca,
gli estivi giochi
con spensierata
mano t'ho infranto.

Pure non sono
come te mosca?¹
O tu non sei
come me uomo?

Poiché io danzo,
e bevo, e canto,
finché una cieca
mano m'infranga.

Se nel pensiero
è vita e forza,
se in sua mancanza
invece è morte;

mosca felice
io allora sono,
sia che muoia,
oppure viva.

The Angel

I Dreamt a Dream! what can it mean?
And that I was a maiden Queen,
Guarded by an Angel mild:
Witless woe was ne'er beguil'd!

And I wept both night and day,
And he wip'd my tears away,
And I wept both day and night,
And hid from him my heart's delight.

So he took his wings and fled;
Then the morn blush'd rosy red;
I dried my tears, & arm'd my fears
With ten thousand shields and spears.

Soon my Angel came again:
I was arm'd, he came in vain;
For the time of youth was fled,
And grey hairs were on my head.

L'Angelo

Sognai un Sogno! che vorrà mai dire?
Regina ero, e vergine,
guardata da un buon Angelo:
pena senza perché mai non s'inganna!

Piangewo notte e giorno le mie lacrime,
e lui me le asciugava;
giorno e notte piangewo
celandogli la gioia del mio cuore.

Così sulle sue ali volò via;
il mattino arrossì;
io il pianto mi asciugai,
e i miei timori armai di scudi e lance.

Egli presto tornò: ma mi ero armata,
così che tornò invano;
gioventù era passata,
e grige chiome stavan sul mio capo.

The Tyger

Tyger! Tyger! burning bright
In the forests of the night,
What immortal hand or eye
Could frame thy fearful symmetry?

In what distant deeps or skies
Burnt the fire of thine eyes?
On what wings dare he aspire?
What the hand dare sieze the fire?

And what shoulder, & what art,
Could twist the sinews of thy heart?
And when thy heart began to beat,
What dread hand? & what dread feet?

What the hammer? what the chain?
In what furnace was thy brain?
What the anvil? what dread grasp
Dare its deadly terrors clasp?

When the stars threw down their spears,
And water'd heaven with their tears,
Did he smile his work to see?
Did he who made the Lamb make thee?



La Tigre

Tigre! Tigre! che ardi e splendi
nelle selve della notte,¹
che immortale ti foggio?²
la tremenda simmetria?

In remoti abissi o cieli
arse il fuoco dei tuoi occhi?
Su che ali osa volare?
Quale mano afferra il fuoco?

Quale spalla, quale arte
torse i gangli del tuo cuore?
E quand'esso a batter prese
che pauroso piede o mano?

Che martello? Che catena?
In che forno il tuo cervello?
Quale incudine? Che morsa
ne serrò i mortali orrori?

Gli astri giù scagliaron lance,
inondando il ciel di pianto³;
ai suoi atti lui sorrise?
Lui che fece Agnello e te?

Tyger! Tyger! burning bright
In the forests of the night,
What immortal hand or eye
Dare frame thy fearful symmetry?

Tigre! Tigre! che ardi e splendi
nelle selve della notte,
che immortale osò foggarti
la tremenda simmetria?

A flower was offer'd to me,
Such a flower as May never bore;
But I said "I've a Pretty Rose-tree",
And I passed the sweet flower o'er.

Then I went to my Pretty Rose-tree,
To tend her by day and by night;
But my Rose turn'd away with jealousy,
And her thorns were my only delight.

Mi venne offerto un fiore
tale che maggio mai portò l'eguale;
ma dissi: "Ho un Bel Roseto",
e quel fiore soave disdegnai.

Tornai quindi al Roseto
notte e giorno a curarlo; ma la Rosa
si volse con dispetto,
ed ebbi spine -- unico diletto.

Ah! Sun-flower

Ah, Sun-flower, weary of time,
Who countest the steps of the Sun,
Seeking after that sweet golden clime
Where the traveller's journey is done:

Where the Youth pined away with desire,
And the pale Virgin shrouded in snow
Arise from their graves, and aspire
Where my Sun-flower wishes to go.

Ah! Girasole

Ah, Girasole, il tempo ti affatica,
mentre devi contare al Sole i passi,
volgendoti alla dolce aurea terra
dove il cammino del viandante ha termine:

dove il Giovane sfatto dalla brama
e, nel sudario niveo, la Vergine
dalle tombe si levano agognando
al luogo a cui il mio Girasole tende.

The Lilly

The modest Rose puts forth a thorn,
The humble Sheep a threat'ning horn;
While the Lilly white shall in Love delight,
Nor a thorn, nor a threat, stain her beauty bright.

Il Giglio

Mette una spina la modesta Rosa,
e minacciosi corni il Gregge umile;
finché godrà in Amore il Giglio candido
spine o minacce non l'offuscheranno.

The Garden of Love

I went to the Garden of Love,
And saw what I never had seen:
A Chapel was built in the midst,
Where I used to play on the green.

And the gates of this Chapel were shut,
And "Thou shalt not" writ over the door;
So I turn'd to the Garden of Love
That so many sweet flowers bore;

And I saw it was filled with graves,
And tomb-stones where flowers should be;
And Priests in black gowns were walking their rounds,
And binding with briars my joys & desires.



Il Giardino d'Amore

Nel Giardino d'Amore un giorno entrai,
e vidi cosa mai veduta prima:
una Cappella eretta proprio al centro
del prato ove ero solito giocare.

Essa aveva cancelli ben sprangati,
"Tu non devi," era scritto sulla soglia;
io al Giardino d'Amore mi rivolsi,
che tanti fiori aveva generato;

e lo vidi di tombe tutto ingombro,
ed al posto dei fiori v'eran lapidi;
e Preti neri intorno, ad imbrogliare
tra spini i miei piaceri e desideri.

The Little Vagabond

Dear Mother, dear Mother, the Church is cold,
But the Ale-house is healthy & pleasant & warm;
Besides I can tell where I am used well,
Such usage in heaven will never do well.

But if at the Church they would give us some Ale,
And a pleasant fire our souls to regale,
We'd sing and we'd pray all the live-long day,
Nor ever once wish from the Church to stray.

Then the Parson might preach, & drink, & sing,
And we'd be as happy as birds in the spring;
And modest dame Lurch, who is always at Church,
Would not have bandy children, nor fasting, nor birch.

And God, like a father rejoicing' to see
His children as pleasant and happy as he,
Would have no more quarrel whit the Devil or the
Barrel,
But kiss him, & give him both drink and apparel.

Il piccolo scapestrato

Cara la mia, Mamma, in Chiesa si sta al freddo,
invece in Birreria fa caldo e si sta bene;
e poi ti posso dire che il trattamento è buono,
un trattamento simile non te lo fanno in cielo.

Però se in Chiesa almeno dessero un po' di Birra,
e un bel focherello ci riscaldasse l'anima,
in canti e in preghiere vi passeremmo il tempo,
e manco penseremmo di marinar la Chiesa.

Potrebbe predicare fra coppe e canti il Parroco,
con noi contenti come uccelli a primavera;
e la Bigotta sempre in Chiesa a tormentarci
né bimbi storpi avrebbe, né ferule e digiuni.

E Dio, come un buon padre felice di vedere
i figli suoi pasciuti e allegri quanto lui,
più non questionerebbe col Diavolo o il Barile,
ma haci gli darebbe, da bere, e da vestire.

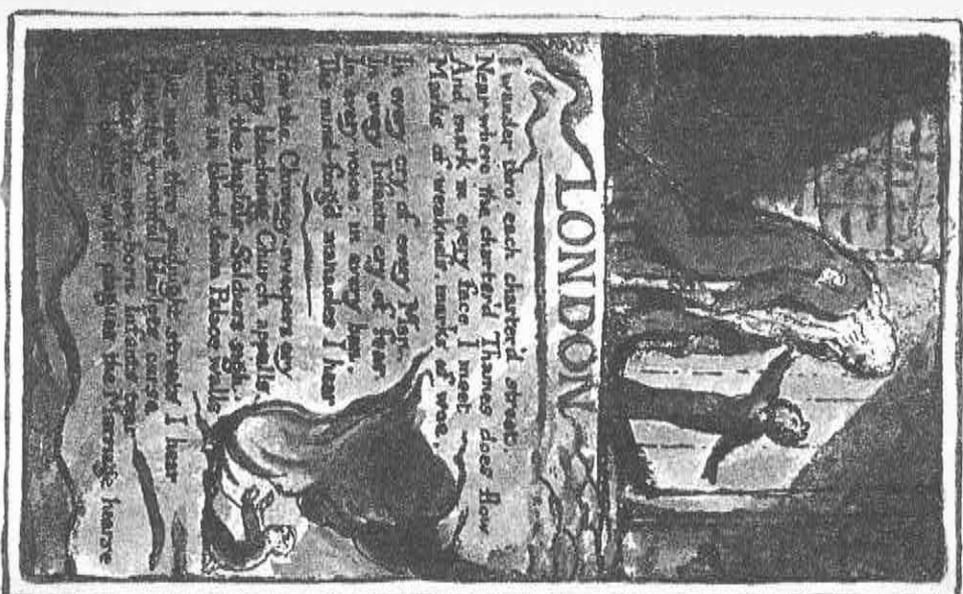
London

I wander thro' each charter'd street,
Near where the charter'd Thames does flow,
And mark in every face I meet
Marks of weakness, marks of woe.

In every cry of every Man,
In every Infants cry of fear,
In every voice, in every ban,
The mind-forg'd manacles I hear:

How the Chimney-sweepers cry
Every blackning Church appalls;
And the hapless Soldiers sigh
Runs in blood down Palace walls.

But most thro' midnight streets I hear
How the youthful Harlots curse
Blasts the new-born Infants tear,
And blights with plagues the Marriage hearse.



Londra

Io mi aggiro per ogni strada urbana,¹
dell'urbano Tamigi lungo il corso,
e impressi in ogni volto segni incontro,
segni di sofferenza e abbattimento.

In ogni grido di qualunque Uomo,
nel pianto di paura d'ogni Bimbo,
in ogni voce e proibizione avvertito
le manette forgiate dalla mente.

A ogni richiamo di Spazzacammino
come trasale il Tempio nereggiante;
e il sospiro del misero Soldato
fa i muri del Palazzo grondar sangue.

Ma soprattutto per le vie notturne
di una Puttana in fiore ingiurie sento
che prosciugano il pianto del Neonato,
e che appestano il feretro Nuziale.²

The Human Abstract

Pity would be no more
If we did not make somebody Poor;
And Mercy no more could be
If all were as happy as we.

And mutual fear brings peace,
Till the selfish loves increase;
Then Cruely knits a snare,
And spreads his baits with care.

He sits down with holy fears,
And waters the ground with tears;
Then Humility takes its root
Underneath his foot.

Soon spreads the dismal shade
Of Mystery over his head;
And the Caterpillar and Fly
Feed on the Mystery.

And it bears the fruit of Deceit,
Ruddy and sweet to eat;
And the Raven his nest has made
In its thickest shade.



Il Compendio Umano

Pietà più non sarebbe
non rendessimo Povero qualcuno;
né Carità sarebbe
fossero tutti paghi al par di noi.

Reciproco terrore
è ciò che apporta pace¹: quando amore
di sé tutto soverchi
esche e trappole sparge Crudeltà.

Essa con timor pio
siede annaffiando il suolo con il pianto;
e l'Umiltà pertanto
sotto il piede di quella ha sua radice.

Quindi la cupa ombra
del Mistero si stende sul suo capo;
così che Bruco e Mosca
traggono dal Mistero il loro pasto.

È lì che infine spunta,
sapido e rosso, il frutto dell'Inganno;
ed è in quell'ombra folta,
è proprio lì che il nido il Corvo ha fatto.

The Gods of the earth and sea
Sought thro' Nature to find this Tree;
But their search was all in vain:
There grows one in the Human Brain.

Gli Dei di terra e mare
quell'Albero cercarono in Natura;
ma il cercarlo fu vano:
ne cresce uno nel Cervello Umano.

Infant Sorrow

My mother groan'd! my father wept.
Into the dangerous world I leapt:
Helpless, naked, piping loud:
Like a fiend hid in a cloud.

Struggling in my father's hands,
Striving against my swaddling bands,
Bound and weary I thought best
To sulk upon my mother's breast.



Dolore d'infante

Mamma gemeva! babbo piangeva.
Nel periglioso mondo balzai:
inerte, nudo, fra acuti lai:
un demonietto dentro una nube.

In mano a babbo lottai, lottai
contro le bende che mi avvolgevano,
legato e stanco "meglio – pensai –
far l'imbronciato di mamma al seno".

A Poison Tree

I was angry with my friend:
I told my wrath, my wrath did end.
I was angry with my foe:
I told it not, my wrath did grow.

And I water'd it in fears,
Night & morning with my tears;
And I sunned it with smiles,
And with soft deceitful wiles.

And it grew both day and night,
Till it bore an apple bright;
And my foe beheld it shine,
And he knew that it was mine,

And into my garden stole
When the night had veil'd the pole:
In the morning glad I see
My foe outstretch'd beneath the tree.

Un albero avvelenato

Ero irato con l'amico:
glielo dissi, mi sbollì.
Ero irato col nemico:
non lo dissi, mi aumentò.

E apprensivo annaffiai l'ira
mane e sera col mio pianto;
col mio sole la covai
di lusinghe e di sorrisi.

Essa crebbe notte e giorno
fino a dare un lustro pomo;
che il nemico osservò splendere
ben sapendo che era mio.

Quando notte velò il cielo
lui sguscio nel mio giardino;
lieto all'alba me lo vedo
sotto l'albero stecchito.

A Little Boy Lost

"Nought loves another as itself,
Nor venerates another so,
Nor is it possible to Thought
A greater than itself to know:

And Father, how can I love you
Or any of my brothers more?
I love you like the little bird
That picks up crumbs around the door."

The Priest sat by and heard the child,
In trembling zeal he seiz'd his hair:
He led him by his little coat,
And all admir'd the Priestly care.

And standing on the altar high,
"Lo! what a fiend is here" said he,
"One who sets reason up for judge
Of our most holy Mystery".

The weeping child could not be heard,
The weeping parents wept in vain;
They strip'd him to his little shirt,
And bound him in an iron chain;

Un fanciullo perduto

"Nessuno ama egualmente l'altro e sé,
neppure l'altro al par di sé considera,
né può il Pensiero mai conoscer nulla
che sia di sé medesimo più grande:

perciò come potrei, Padre, di più
amare te o qualcuno dei fratelli?
Io vi so amare come gli uccellini
che alla mia porta beccano le briciole."

Il Prete era lì presso e udì il fanciullo;
fremeaondo di zelo l'afferrò,
lo trascinò per vesti e chioma; e tutti
ne ammiraron lo scrupolo Pretesco.

Poi stando ritto in piedi sull'altare
disse: "Ma guarda che demonio è questo,
che innalza la ragione a giudicare
ciò che per noi è il più santo dei Misteri".

Del bimbo ormai s'udiva solo il pianto,
inutilmente i genitori piansero;
fino alla camicciola fu spogliato,
con catene di ferro fu legato;

And burn'd him in a holy place,
Where many had been burn'd before:
The weeping parents wept in vain.
Are such things done on Albion's shore?

poi in luogo consacrato venne arso,
dove già molti s'erano abbruciat:
inutilmente i genitori piansero.
Ma è sui lidi d'Albione che fan questo?

A Little Girl Lost

Una fanciulla perduta

*Children of the future Age
Reading this indignant page,
Know that in a former time
Love! sweet Love! was thought a crime.*

*Giovani che in futuro leggerete
queste righe indignate,
sappiate che in passato
crimine il dolce Amor fu reputato.*

In the Age of Gold,
Free from winter's cold,
Youth and maiden bright
To the holy light,
Naked in the sunny beams delight.

In quell'Età dell'Oro
in cui non c'era inverno
i giovani e le vergini
di santa luce fervidi
sotto i raggi del sole prendevan gioia nudi.

Once a youthful pair,
Fill'd with softest care,
Met in garden bright
Where the holy light
Had just remov'd the curtains of the night.

Di costoro, una volta,
un'affettuosa coppia
s'incontrò in un giardino
in cui la luce santa
levato aveva allora i veli della notte.

There, in rising day
On the grass they play;
Parents were afar,
Strangers came not near,
And the maiden soon forgot her fear.

Lì nel giorno che sorge
sopra l'erba fan giochi;
lontani i genitori,
gli estranei lontani,
e la ragazza presto gli scrupoli scordò.

Tired with kisses sweet,
They agree to meet

Di dolci baci stanchi
s'accordan d'incontrarsi

When the silent sleep
Waves o'er heaven's deep,
And the weary tired wanderers weep.

To her father white
Came the maiden bright;
But his loving look,
Like the holy book,
All her tender limbs with terror shook.

"On! pale and weak!
To thy father speak:
O, the trembling fear!
O, the dismal care!
That shakes the blossoms of my hoary hair!"

quando il silente sonno
sul fondo cielo ondeggi,
ed i viandanti gemano del loro andare stanchi.

Poi dal canuto padre
tornò la bella giovane;
ma l'amoroso sguardo
di lui tutte le membra,
siccome il libro santo, le scosse di terrore.

"Sei pallida, e sei stanca!
Ona, a tuo padre parla:
oh trepido timore,
oh tarlo micidiale,
che fa drizzare e squassa questa mia chioma bianca!"

To Tirzah

Whate'er is Born of Mortal Birth
Must be consumed with the Earth
To rise from Generation free:
Then what have I to do with thee?

The Sexes sprung from Shame & Pride,
Blow'd in the morn: in evening died;
But Mercy chang'd Death into Sleep;
The Sexes rose to work & weep.

Thou, Mother of my Mortal part,
With cruelty didst mould my Heart,
And with false self-deceiving tears
Didst bind my Nostrils, Eyes, & Ears:

Didst close my Tongue in senseless clay,
And me to Mortal Life betray:
The Death of Jesus set me free:
Then what have I to do with thee?

A Tirzah

Ciò che nasce di Nascita Mortale
consumare si deve con la Terra
per sorgger franco da Generazione:
perciò con te che cosa ho da spartire?!

Nacquero i Sessi da Vergogna e Orgoglio,
sul far del giorno in boccio, a sera morti;
ma la Pietà mutò la Morte in Sonno;
sublimarono i Sessi in pianti e compiti.

O Madre della mia Mortale parte,
con crudeltà tu mi hai plasmato il Cuore,
e col pianto di chi se stesso inganni
Narici, Orecchi ed Occhi mi hai velato:

la Lingua mi hai costretto in creta esanime,
alla Vita Mortale consegnandomi.
La Morte di Gesù poi mi affrancò:
perciò con te che cosa ho da spartire?

The School Boy

I love to rise in a summer morn
When the birds sing on every tree;
The distant huntsman winds his horn,
And the sky-lark sings with me.
O! what sweet company.

But to go to school in a summer morn,
O! it drives all joy away;
Under a cruel eye outworn,
The little ones spend the day
In sighing and dismay.

Ah! then at times I drooping sit,
And spend many an anxious hour;
Nor in my book can I take delight,
Nor sit in learning's bower,
Worn thro' with the dreary shower.

How can the bird that is born for joy
Sit in a cage and sing?
How can a child, when fears annoy,
But droop his tender wing,
And forget his youthful spring?

Lo scolaro

Anno levarmi in un mattino estivo
al canto degli uccelli sopra gli alberi;
lontano il cacciatore suona il corno
e l'allodola canta insieme a me.
Eh com'è dolce quella compagnia.

Ma in un mattino estivo andare a scuola,
questo tutti i piaceri porta via;
sotto un occhio crudele, che li logora,
i piccoli trascorron tutto il giorno
a sospirare di sconforto e noia.

Io alle volte mi accascio sulla seggiola,
ed ore ed ore passano smaniose
senza che riesca a prender gusto al libro,
né a stare assiso al desco dello studio
rovinato dal lugubre diluvio.

Un uccello, ch'è nato per la gioia,
può mai cantare se lo chiudi in gabbia?
Ed un bambino oppresso che altro può
se non chiudere l'ali delicate,
scordando la sua verde primavera?

O! father & mother, if buds are nip'd
And blossoms blown away;
And if the tender plants are strip'd
Of their joy in the springing day,
By sorrow and care's dismay,

How shall the summer arise in joy,
Or the summer fruits appear?
Or how shall we gather what griefs destroy,
Or bless the mellowing year,
When the blasts of winter appear?

O habbo e mamma, se i boccioli gelano,
se l'uragano sfoglia e spazza i fiori,
se timore d'affanni e di dolori
spoglia la pianticella d'ogni bene
il medesimo giorno ch'è spuntata,

come potrà l'estate in gioia sorgere,
come potranno i frutti suoi venire?
Non si raccoglie ciò che pena stronca,
né si loda dell'anno l'abbondanza
quando l'inverno inaridendo avanza.

The Voice of the Ancient Bard

Youth of delight, come hither,
And see the opening morn,
Image of truth new born.
Doubt is fled, & clouds of reason,
Dark disputes & artful teasing,
Folly is an endless maze,
Tangled roots perplex her ways.
How many have fallen there!
They stumble all night over bones of the dead,
And feel they know not what but care,
And wish to lead others, when they should be led.

La voce dell'antico bardo

Giovinezza beata, su in marcia,
a vedere il mattino che s'apre,
verità neonata in immagine.
Già sfumò di ragione la nube,
coi sofismi e le diatribe oscure.
La stoltezza ha meandri infiniti,
tutti ingombri di attorte radici.
E lì quanti ci sono cascati!
Tutta notte inciampando negli ossi dei morti,
non sapendo che ciò che li affligge, volendosi guide
e mancando essi stessi di guida.

A Divine Image

Cruelly has a Human Heart,
And Jealousy a Human Face;
Terror the Human Form Divine,
And Secrecy the Human Dress.

The Human Dress is forged Iron,
The Human Form a fiery Forge,
The Human Face a Furnace seal'd,
The Human Heart its hungry Gorge.

Un'Immagine Divina

Un Cuore Ummano Crudeltà ha nel petto,
un Volto Ummano è dell'Invidia il volto;
Terroro è la Divina-Umana Forma,
Ummana Veste ha quello che si occulta.

La Veste Ummana è ben forgiato Ferro,
l'Ummana Forma è incandescente Forgia,
il Volto Ummano è un sigillato Forno,
il Cuore Ummano è la sua Strozza ingorda.

Note ai testi

I *Canti dell'Innocenza* furono composti fra il 1784 e il 1790. Prime stesure di "Il bimbo smarrito", "Il canto della bambinaia", "Giovedì Santo" si trovano in *Un'Isola sulla Lana* (romanzo burlesco incompiuto scritto tra il 1784 e il 1785). Il volume fu dapprima pubblicato da solo (1789), e più tardi compreso nell'opera complessiva *Canti dell'Innocenza e dell'Esperienza* (*Songs of Innocence and of Experience, Shewing the Two Contrary States of the Human Soul*, 1794).

La maggior parte dei *Canti dell'Esperienza* venne composta fra il 1790 e il 1792; "La bimba smarrita", "La bimba ritrovata", "Lo scolaro" e "La voce dell'antico bardo" apparvero inizialmente nei *Canti dell'Innocenza*, per venire poi trasferiti nei *Canti dell'Esperienza*. "A Tirzah" è assente in cinque esemplari, e può essere stato composto nel 1805 o successivamente.

Si conoscono ventun esemplari dei *Canti dell'Innocenza* e ventisette dei *Canti dell'Esperienza*, nei quali la disposizione dei testi non è sempre la stessa.

Il testo e l'ordine nella presente edizione italiana sono quelli della riproduzione a colori delle tavole incise da Blake, edite da Keynes nel 1967. Sono state qui inserite anche alcune di tali tavole. Il procedimento usato da Blake per realizzare le proprie pagine "illuminatè" venne scoperto solo nel 1947 da Ruthven Todd e S.W. Hayter, che riuscirono a riprodurlo, dimostrando che Blake dapprima scriveva le parole del poema, con una vernice impermeabile agli acidi, su un foglio di carta precedentemente immerso nella gomma arabica e steso ad asciugare. Una lastra di rame riscaldata veniva poi posata sulla carta e passata attraverso una pressa, in modo che lo scritto fosse trasferito, a rovescio, sulla lastra stessa. La carta veniva rimossa immergendo la lastra in acqua, che scioglieva così anche la gomma arabica. Le lettere poco definite o sbagliate venivano ritoccate: le decorazioni erano incise sul bordo e tra le righe; infine la lastra veniva immersa, per essere incisa, in una soluzione di acido nitrico. Le riproduzioni venivano stampate in rilievo, con lo stesso sistema delle xilografie, e successivamente dipinte ad acquarello e riuccate a penna dallo

stesso Blake o dalla moglie Catherine. Ciascuna copia aveva così un suo particolare carattere.

Da un punto di vista stilistico, la forma di questi testi può ricordare le liriche del periodo Tudor o giacobita, gli inni di Wesley, e le filastrocche infantili; inoltre alcune soluzioni tecniche rimandano a Isaac Watts (1674-1748), il cui libro *Divine and Moral Songs in Easy Language* (1715), una raccolta di brevi poesie destinate all'infanzia, era ancora popolare ai tempi di Blake. Inoltre molti dei testi di Blake rappresentano un'implicita critica alle opinioni espresse da Watts in fatto di religione e morale.

CANTI DELL'INNOCENZA

Il Prato Echeggiante

Si tratta dello spiazzo erboso luogo di ritrovo della comunità rurale. L'intera scena del susseguirsi di giorno e notte, con le immagini della natura in corrispondenza alle attività umane, mostra un parallelismo con *Epithalamion* di Spenser:

L'Agnello

Vedi Giovanni 1,29: "Il giorno dopo vede Gesù ventitrigli incontro e dice: "Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo". Confronta anche col passo della prosa blakiana *Non Existe Religione Naturale*, che afferma: "Allora Dio diventa come noi, e noi possiamo essere come lui".

Il bimbo nero

La Società per l'abolizione dello Schiavismo venne fondata nel 1787, e molti artisti e scrittori entrarono a farne parte. Anche Blake si oppose alla schiavitù, ma la polemica di questo testo è più propriamente contro ogni dottrina di supremazia religiosa e razziale. I bersagli immediati possono essere stati le liriche di Watts "Praise for Birth and Education in a Christian Land" (Lode per essere nati e cresciuti in un Paese cristiano) e "Praise for the Gospel" (Lode al Vangelo), nelle quali un bambino inglese ringrazia Dio di averlo fatto nascere cristiano, e compiange i pagani.

¹ "A sostenere i raggi dell'amore": vedi "Grace Shining and Nature Fainting" di Watts (Splendore della Grazia e Crepuscolo della Natura), in *Horae Lyricae*, 1709: "Nor is my soul refined enough / To bear the beaming of his love, / And feel his warmer smiles, / When shall I rest this drooping head? / I love, I love the sun, and yet I want the shade" (L'anima mia non è temprata ancora / A sostenere i raggi del suo amore, / Ad avvertire il suo più caldo riso, / Quando riposerò il mio capo chino? / Io amo il sole, eppure cerco l'ombra).

² "non son che nube": Dante (*Purgatorio*, XXVIII, 90) paragona il corpo a una nube.

³ "Io guarderò dal caldo": i due fanciulli saranno liberi dai loro corpi:

uno sarà tuttavia nero, l'altro bianco e bisognoso di assistenza. Perché mai? Il paradosso è adombrato in *Giobbe* 19,26: "Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, già senza la mia carne vedrò Dio".

Lo spazzacammino

Questa poesia può essere letta in due modi antitetici: come un'accusa ad una società che schiavizza i fanciulli sia fisicamente che spiritualmente, promettendo il paradiso nell'aldilà in cambio di patimento e obbedienza nell'aldiqua, cosa che renderebbe il finale a favore del dovere un'amara ironia; oppure come una celebrazione dell'immaginazione del fanciullo, ed in tal caso la conclusione sarebbe positiva, la felicità e il fervore non finiti ma reali, non essendo il dovere che la possibilità di scorgere e sentire la beata realtà della vita spirituale. Si veda in proposito una lettera di Blake a Hayley dell'ottobre del 1803: "...e adesso che mi sono lamentato per la morte del cavallo lasciami ridere ed essere felice... poiché, dal momento che l'Uomo non vive per il solo pane, lo posso vivere anche se il pane mi manca - niente mi è necessario se non compiere il mio Dovere e gioire della straboccante gioia che sempre si riversa sul mio Spirito".

¹ "zacaminno" ('weep', 'weep'): pronuncia ironicamente contratta del grido dello spazzacammino.

Il bimbo smarrito

Un abbozzo di questa poesia è presente in *Un'Isola sulla Luna*.

¹ "la nebbia": un fuoco fatuo; l'"errante luce" del testo seguente. L'illustrazione mostra il bimbo che segue una luce, forse scambiandola per suo padre.

Canzone ridente

Esiste una precedente versione del testo in cui le ragazze hanno nomi diversi.

Una ninnananna

Letteralmente "Un canto di culla", è in parte una risposta a "Cradle Hymn" di Watts, metricamente simile, in cui la madre si rallegra che il figlio sia fisicamente migliore del piccolo Gesù. La madre del testo di Blake canta la grazia spirituale piuttosto che quella materiale, e nota le somiglianze tra il figlio e il Creatore piuttosto che le differenze.

L'immagine divina

¹ "tutti amar si deve": è imperativo e dichiarativo insieme.

Giovetti Santo

I "figli della carità" il primo giovedì di maggio venivano condotti alla funzione che si teneva nella cattedrale di San Paolo. Una prima stesura

ra del testo si trova in *Un'Isola sulla Luna*, dove i bambini vestono di grigio anziché di rosso.

¹ "un forte vento": in *Airi* 2, 1-4 un "vento impetuoso" irrompe dal cielo, e la congregazione, ricolma di Spirito Santo, comincia a parlare in varie lingue.

Notte

¹ "i miti spiriti": gli angeli ricevono allo stesso modo gli spiriti dei predatori e delle vittime.

Ultima strofa: è la visione del regno della pace di *Isaia* 11, 6.

² "fiume della vita": vedi *Apocalisse* 22, 1: "Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnelo".

Gioia appena nata

La risposta "sono" alla domanda "Che nome ti darò?" ricorda il primo incontro di Mosè con Dio, il quale dice di chiamarsi "Io sono". Di conseguenza il piccolo è divino, e la divinità è gioia.

Un sogno

Metricamente simile al componimento di Watts "The Art, or Emmet".
¹ "una visione": in originale *shade*, al contempo un'ombra e un baluardo.

Sopra l'altrui dolore

¹ "ed asciugarne il volto": vedi *Apocalisse* 7, 17 e 21, 4.

CANTI DELL'ESPERIENZA

Introduzione

L'esegesi di questo testo dipende dall'interpretare il richiamo delle strofe 2-4 come effettuato dal Bardo o dalla Santa Parola; dipende altresì dal considerare la Santa Parola e il suo eventuale richiamo come generosi e benigni o come punitivi e tirannici. Diversamente dal Dio di tenerezza dei *Canti dell'Innocenza*, il Dio dei *Canti dell'Esperienza* è la repressiva figura paterna della religione istituzionale.

¹ "la Santa Parola [...] chiamando": vedi *Genesi* 3, 8: Adamo ed Eva dopo il peccato "udirono il rumore dei passi del Signore Dio, allorché passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo fuggì con la moglie dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino".

² "il polo stellato": il polo nord, o regione della stella polare. In Blake questa immagine è associata alla guerra e alla monarchia.

³ "O Terra, o Terra, ritorna!": vedi *Geremia* 22, 29: "Terra, terra, terra: ascolta la parola del Signore!".

⁴ "Il pavimento di stelle": un'immagine della Ragione. Le stelle in Blake sono associate al Dio razionale, creatore di un cosmo newtoniano. Come nella metafisica antica, le stelle sono simboli o agenti della Necessità, che governa il mondo della Natura.

⁵ "la liquida spiaggia": un'immagine del Materialismo, da Blake al-trove chiamato il motto "mare del Tempo e dello Spazio".

Risposta della Terra

¹ "Invidia stellata": il Dio geloso (che altrove Blake chiama Urizen), creatore delle stelle in conformità con la Ragione e la Legge, chiede obbedienza all'anima, e tiene la Terra imprigionata.

² "La gioia, se notte la opprime": un impulso creativo o riproduttivo può soddisfare se stesso quando viene represso?

³ "la grave catena": la Ragione, la repressiva Legge Morale, e nel contempo la carne.

⁴ "Inane" (*vain*): nell'originale c'è anche il senso di "vanitoso".

Giovedì Santo

Controcanto rispetto all'omonimo testo dei *Canti dell'Innocenza*.

¹ "usurai": va inteso sia economicamente (poiché si suppone che i benedictori dei "figli della carità" siano i ricchi di Londra), sia spiritualmente (dal momento che costoro si aspettano un ritorno di gratuitudine dal loro investimento in carità).

La bimba smarrita

In questo testo e nel seguente *Lyca* (come l'eroina del *Libro di Theil*) può essere intesa come l'anima che entra nella vita mortale, o come l'innocente che procede nell'Esperienza – specificamente quella sessuale. Benché il nuovo stato sembri un declino, un sonno, lei non ne ha paura, e riceve protezione. I particolari derivano dall'interpretazione neoplatonica del mito di Persefone, come in *Biancaneve* e in *La Bella Addormentata*.

¹ "il deserto [...] ameno": vedi *Isaia* 35, 1. Nel mito di Persefone la terra isterilisce quando la vergine è catturata dal re dell'Adè, ma ritorna feconda a primavera, per il ritorno annuale della dea.

² "Vecchia di sette estati": ma l'illustrazione mostra un'adolescente abbracciata ad un giovane.

La bimba ritrovata

¹ "babbo e mamma di Lyca": nel mito, la dea della terra Cerere cerca per il mondo la sua figlia rapita, e alla fine ottiene che possa ritornare una volta all'anno.

² "un Elfo": secondo alcune fonti classiche, Plutone e Zeus sono due aspetti della stessa divinità. In questo passo l'elemento "bestiale" e "spirituale" coincidono.

Controcanto rispetto all'omonimo testo dei *Canti dell'Innocenza*.

Il canto della bambinaia

Controcanto rispetto all'omonimo testo dei *Canti dell'Innocenza*.

La Mosca

¹ "Pure non sono / come te mosca?"; vedi "Ode on the Spring" (Ode alla Primavera) di Gray: "Poor moralist! and what art thou? A solitary fly" (Povero moralista! Cosa sei? Una mosca solinga).

L'Angelo

Un'allegoria della Castità.

La Tigre

Controcanto rispetto a "L'agnello" dei *Canti dell'Innocenza*. Vedi in *Il Matrimonio del Cielo e dell'Inferno*: "Il ruggito dei leoni, l'ululato dei lupi, l'infrangere del mare in tempesta e la spada distruttrice sono porzioni d'eternità troppo vaste per l'occhio dell'uomo".

¹ "nelle selve della notte"; le selve oscure dell'*Inferno* di Dante e del *Comus* di Milton rappresentano la natura, ed entrambe sono abitate da bestie che simboleggiano il pericolo delle passioni. La tigre di Blake rappresenta l'ira di Dio, come l'agnello è l'amore divino; inoltre è lo spietato predatore naturale, nonché la passione dell'uomo confinata nel suo corpo di carne.

² "Il foggio" (*frange*): anche "ti forzò", nel senso di costringere entro oppressivi schemi.

³ "Gli astri giù [...] di pianto"; lo scolorare delle prime stelle, lo svaporare della prima rugiada? In *I Quattro Zoà* il Dio razionale, Urizen, così descrive la Caduta: "I called the stars around my feet in the night of councils dark / The stars threw down their spears & fled naked away / We fell" (Io convocai le stelle ai miei piedi nella notte d'oscuri concili / Gli astri giù scagliarono le lance e precipiti nudi / Cademmo). Anche qui si intende suggerire che la Ragione, avendo preteso di incasellare in schemi l'Energia primordiale, è tuttavia inadeguata a maneggiarla.

Ah! Girasole

Nelle *Metamorfosi* di Ovidio, la ninfa Clizia langue d'amore per lo sdegnoso dio solare Iperione, e viene trasformata in un fiore che si volge costantemente al corso del sole.

Londra

La composizione "Praise for Mercies" (Lode alla Misericordia) di Watts così inizia: "Whene'er I take my walks abroad, / How many poor I

see" (Quando i passi volgo altrove, / Quanti poveri si vedono). Il bonario io narrante, un ragazzo, di fronte allo spettacolo di gente mal nutrita, mal vestita, mal alloggiata e dalle tendenze criminali, promette di amare il Dio che ha creato tali amene iniquità.

¹ "urbana" (*charter'd*): in originale le strade sono mappate, schedate, e tale mappatura è l'unica garanzia dell'esercizio delle civiche libertà. L'espressione di Blake è ironica.

² "che prosciungano [...] Nuziale": la prostituta può infettare non solo il cliente, ma anche la di lui famiglia. In ogni caso tutti quanti sono resi vittime dalla mortifera istituzione del "feretro Nuziale", che proibisce il libero amore.

Il Compendio Umano

Controcanto rispetto a "L'immagine divina" dei *Canti dell'Innocenza*.

¹ "Reciproco terrore / è ciò che apporta pace": epitome del Contratto Sociale.

Dolore d'infante

Controcanto rispetto a "Gioia appena nata" dei *Canti dell'Innocenza*.

Un fanciullo perduto

Controcanto rispetto a "Il bimbo smarrito" e "Il bimbo ritrovato" dei *Canti dell'Innocenza*. In "Obedience to Parents" (Obbedienza ai Genitori) Watts afferma: "Have ye not heard what dreadful plagues / Are threatened by the Lord, / To him that breaks his father's law / Or mocks his mother's word? [...] The ravens shall pick out his eyes, / And eagles eat the same" (Non sapete che spaventose piaghe / Sono inflitte da Dio / A chi infrange la legge di suo padre / O spregia le parole di sua madre? [...] A quegli i corvi beccano via gli occhi / E ghielli mangia l'aquila).

Una fanciulla perduta

Controcanto rispetto a "La bimba smarrita", originariamente nei *Canti dell'Innocenza*.

A Tirzah

Questa poesia appare solamente nelle copie più tarde, e dalla calligrafia adottata si ricava che non può essere precedente alla seconda metà del 1803. Tirzah, un'importante figura in *Milton* e *Jerusalem*, è la madre mortale di ognuno, o Madre Natura stessa. L'illustrazione mostra un cadavere che viene coperto di balsami da un vecchio, sulle cui vesti sta scritto: "Un corpo spirituale si è levato" (vedi *I Corinti* 15,44).

¹ "che cosa ho da sparire?"; sono le parole che Gesù rivolge a Maria alle nozze di Cana (vedi *Giovanni* 2,4).

Blake

di T.S. Eliot

Se si segue lo spirito di Blake nelle varie fasi del suo sviluppo poetico è impossibile considerarlo un naïf, un selvaggio, il selvaggio prediletto degli ipercritici. Svaporata la stranezza, la sua peculiarità si dimostra quella di tutta la grande poesia: qualcosa che si trova (non sempre) in Omero, in Eschilo, in Dante e in Villon, e profondo e nascosto nell'opera di Shakespeare; e anche, sotto forma diversa, in Montaigne e in Spinoza. Si tratta, semplicemente, di una peculiare onestà, un'onestà che, in un mondo troppo timoroso di essere onesto, risulta particolarmente terrificante. È un'onestà contro cui cospira tutto il mondo, perché è sgradevole. La poesia di Blake ha la sgradevolezza della grande poesia. Niente che si possa dire morboso o anormale o perverso, niente di tutto ciò che testimonia la malattia di un'epoca o una moda, ha questa qualità; la possiedono solo quelle cose che, dopo uno straordinario travaglio di semplificazione, rivelano l'essenziale debolezza o la forza essenziale dell'animo umano. Una simile onestà è sempre accompagnata da grandi realizzazioni tecniche. Il problema di Blake come uomo è il problema di stabilire le circostanze che concorsero a rendere possibile l'onestà nella sua opera e quelle che agirono su di essa come limiti. Tra le altre condizioni favorevoli ci furono forse queste due: che,

avendo cominciato con l'imparare un mestiere manuale, non fu costretto a farsi altra educazione letteraria che quella desiderata o ad acquistarla per motivi diversi da quelli che lo animavano; e che, essendo un umile incisore, non gli era aperta nessuna carriera giornalistico-sociale.

Non c'era, vale a dire, niente che lo distraesse dai suoi interessi o corrompesse quegli interessi: non ambizioni di genitori o di moglie, non esigenze sociali, non tentazioni del successo; e non fu neppure esposto al pericolo dell'imitazione di se stesso o di un altro. Furono queste le circostanze – e non la sua spontaneità cosiddetta ispirata e istintiva – che lo resero innocente; le sue prime composizioni rivelano ciò che dovrebbero rivelare le composizioni di un ragazzo geniale: un immenso potere di assimilazione. Le prime poesie non sono, come si pensa di solito, rozzi tentativi di fare qualcosa di superiore alle capacità di un ragazzo; sono, poiché si tratta di un ragazzo che è un'autentica promessa, tentativi maturi e riusciti di fare qualcosa di modesto. Perciò, in Blake, le prime poesie sono tecnicamente pregevoli, e la loro originalità consiste in un ritmo spontaneo. Il metro di *Edward III* merita di essere studiato. Ma la sua predilezione per certi elisabetiani non sorprende quanto la sua affinità con le opere veramente migliori del suo secolo. Ricorda molto Collins, è molto "XVIII secolo". Il componimento *Whether on Ida's Shady Brow* è un tipico prodotto del XVIII secolo; il movimento, il suo peso, la sintassi, la scelta delle parole:

The languid strings do scarcely move!
The sound is forc'd, the notes are few!¹

¹ "Le languide corde si muovono appena! / Il suono è forzato, le note sono poche!" [N.d.T.]

Tutto ciò è contemporaneo a Gray e Collins, è la poesia di un linguaggio che è stato sottoposto alla disciplina della prosa. Fino a vent'anni, Blake è senz'altro tradizionale.

I suoi inizi come poeta, dunque, sono normali come quelli di Shakespeare. Il suo metodo di composizione, nell'opera matura, è esattamente uguale a quello di altri poeti. Ha un'idea (una sensazione, un'immagine), la sviluppa accrescendola o ampliandola, altera spesso il metro, ed esita spesso attorno alla scelta finale.² L'idea, naturalmente, gli viene spontanea, ma subito è sottoposta a una lunga elaborazione. Nella prima fase Blake si occupa della bellezza verbale; nella seconda egli è ormai un'intelligenza solo apparentemente ingenua, e sostanzialmente matura. È solo quando le idee diventano più automatiche, quando vengono più liberamente e sono meno elaborate, che cominciamo a intravederne l'origine, a sospettare che rampollino da una sorgente meno profonda.

I *Songs of Innocence*, i *Songs of Experience* e le composizioni tratte dal manoscritto di Rossetti sono opera di un uomo dotato di profondo interesse per i sentimenti umani e di profonda conoscenza del loro esplicarsi. I sentimenti vi sono presentati in forma semplificata al massimo, astratta; tale forma è un esempio dell'eterna lotta dell'arte contro l'educazione, dell'artista letterario contro il continuo deterioramento del linguaggio.

² Non so perché, nel suo *William Blake: mysticisme et poésie*, Berger giunga a dire, senz'altra precisazione, che "son respect pour l'esprit qui souffrait en lui et qui dictait ses paroles l'empêchait de les corriger jamais". Il professor Sampson, nell'edizione Oxford di Blake, ci informa che Blake era convinto di scrivere quasi sempre automaticamente, ma osserva che la sua "cura meticolosa nella composizione è sempre evidente nelle poesie rimaste in abbozzo: cambiamento su cambiamento, nuova disposizione dopo nuova disposizione, cancellature, aggiunte e inversioni".

È importante che l'artista sia istruito al massimo nella sua arte; ma la sua educazione è tale da essere più ostacolata che incoraggiata dai comuni procedimenti sociali che costituiscono l'educazione dell'uomo comune, poiché i procedimenti comuni consistono soprattutto nell'acquisizione di idee impersonali che oscurano quanto veramente siamo e sentiamo, quanto veramente vogliamo e quanto veramente sollecita il nostro interesse. Quel che risulta nocivo, naturalmente, non è tanto la reale quantità di informazioni acquisite quanto il conformismo che il cumulo di cognizioni può imporre. Tennyson è l'esempio perfetto di un poeta quasi completamente incrostato di opinioni parassitiche, quasi completamente immerso nel proprio ambiente. Blake, invece, sapeva che cosa lo interessava, e perciò presenta soltanto l'essenziale, o meglio, presenta soltanto ciò che si può presentare e che non ha bisogno di essere spiegato. E poiché non si lasciava distrarre, o turbare, o assorbire da nessun altro interesse, oltre a quello della precisa definizione delle cose, egli capiva. Era nudo, e vedeva l'uomo nudo, e dal centro del cristallo suo proprio. Per lui non c'era ragione per cui Swedenborg dovesse essere più assurdo di Locke. Accettò Swedenborg, e alla fine lo respinse, per ragioni tutte sue. Si accostò a ogni cosa con spirito non obnubilato da opinioni correnti. In lui non c'era niente della persona superiore. Questo lo rende straordinario.

Ma, d'altro canto, se non c'era niente a distoglierlo dalla sincerità, esistevano i pericoli ai quali è esposto l'uomo nudo. La sua filosofia, come le visioni, l'intuizione e la tecnica, gli apparteneva veramente. E, di conseguenza, era incline ad attribuire a ciò più

importanza di quanto non debba fare un artista: questo lo rende eccentrico e lo porta a cadere in espressioni prive di forma.

But most through midnight streets I hear
How the youthful harlot's curse
Blasts the new-born infant's tear,
And blights with plagues the marriage hearse.³

Questa è una visione nuda; e questa:

Love seeketh only self to please,
To bind another to its delight,
Joys in another's loss of ease,
And builds a Hell in Heaven's despite.⁴

è pura osservazione; così come *The Marriage of Heaven and Hell* è la presentazione di una filosofia nuda. Ma i connubi tra poesia e filosofia, che talvolta si hanno in Blake, non sono sempre così fortunati.

He who would do good to another must do it in Minute Particulars.
General Good is the plea of the scoundrel, hypocrite, and flatterer.
For Art and Science cannot exist but in minutely organized particulars...⁵

³ "Ma soprattutto nelle strade a mezzanotte sento / che la bestemmia della giovane prostituta, / brucia la lacrima del neonato, / e appesta di piaghe il carro funebre del matrimonio." [N.d.T.]

⁴ "L'amore cerca di compiacere solo a se stesso, / di legare un altro al proprio godimento, / e gioisce del disagio dell'altro, / e si costruisce un inferno a dispetto del cielo." [N.d.T.]

⁵ "Chi vuol fare del bene a un altro deve farlo nei minuti particolari. / Il bene generale è la scusa del furfante, dell'ipocrita e dell'adulatore. / Poiché l'arte e la scienza non possono esistere se non in particolari minutamente organizzati." [N.d.T.]

Si sente che la forma non è ben scelta. La filosofia presa a prestito era anche una caratteristica di Dante e di Lucrezio ma, se non era forse altrettanto interessante di quella di Blake, danneggiava però meno la loro forma. Blake non ebbe quel più mediterraneo dono della forma che sa prendere in prestito, come Dante prese in prestito la sua filosofia dell'anima; Blake fu costretto a crearsi una filosofia oltre che una poesia. Un'analoga mancanza di forma incide sulla sua abilità di disegno. Naturalmente il difetto è più evidente nelle poesie più lunghe o, meglio, nelle poesie in cui è importante la struttura. Non si può creare un lungo poema senza introdurre un punto di vista più impersonale o scinderlo in diverse personalità. Ma la debolezza delle poesie lunghe non è certo nell'essere troppo visionarie o troppo lontane dal mondo. È che Blake non vide abbastanza, si fece prendere troppo dalle idee.

Proviamo per la filosofia di Blake (e forse anche per quella di Samuel Butler) lo stesso rispetto che sentiamo per un mobile ingegnoso fatto in casa: ammiriamo l'uomo che è riuscito a fabbricarlo con i pezzi più vari sparsi per la casa. L'Inghilterra ha dato non pochi di questi Robinson Crusoe così pieni di risorse; eppure noi non siamo poi così lontani dall'Europa, o dal nostro stesso passato, da doverci privare dei vantaggi della cultura, se li desideriamo.

Possiamo tentare di immaginare, per nostro divertimento, se non avrebbe giovato al Nord dell'Europa in generale e alla Gran Bretagna in particolare una storia religiosa più continua. Le divinità indigene d'Italia non furono tutte sterminate dal cristianesimo né costrette alla meschina sorte che toccò ai nostri folletti e alle nostre fate. Perdere queste ultime, insieme con le maggiori divinità sassoni, non fu

forse di per sé grave, ma ne risultò un vuoto; e forse la nostra mitologia si impoverì ulteriormente in seguito allo scisma da Roma. Le regioni celesti e infernali di Milton sono come grandi appartamenti scarsamente ammobiliati, e riempiti a forza di discorsi notosi; inoltre, nella mitologia puritana, si nota una certa inconsistenza storica. Per quanto riguarda, poi, le aree soprannaturali dell'immaginazione di Blake, così come le supposte idee che in quelle aree abitano, non possiamo fare a meno di notare una certa povertà di cultura. Esse rivelano l'instabilità, l'eccentricità che spesso inficiano gli scrittori sviluppati al di fuori della tradizione latina, e uno scrittore come Arnold le avrebbe certamente criticate. Esse, tuttavia, non sono essenziali all'ispirazione di Blake.

Blake era dotato di una considerevole capacità di capire la natura umana, di un notevole e originale senso del linguaggio e della musica del linguaggio, di un vero talento per la visione allucinata. Se queste qualità fossero state governate da un certo rispetto per la ragione impersonale, per il buon senso, per l'obiettività della scienza, sarebbe stato meglio. Il suo genio avrebbe avuto bisogno (puttppo invece non poté disporne) di una struttura di idee accettate e tradizionali che gli impedissero di indulgere a una filosofia tutta sua, e lo facessero dedicare esclusivamente ai problemi della poesia. Confusione di pensieri, sentimenti e visioni è quanto si trova in un'opera come *Also sprach Zarathustra*, ed è una qualità tipicamente non latina. La forza di concentrazione che viene dal sostegno di una precisa struttura mitologica, teologica e filosofica è una delle ragioni che fanno di Dante un classico, mentre la sua mancanza fa di Blake soltanto un poeta di genio. Il

difetto forse non è di Blake, ma dell'ambiente che non gli dette ciò di cui un poeta ha bisogno; forse le circostanze lo costrinsero a fabbricarsi una struttura, forse il poeta aveva bisogno del filosofo e del mitologo. Ma può anche darsi che Blake, poeta così consapevole, non avesse consapevolezza delle ragioni che lo spingevano.

CANTI DELL'INNOCENZA

8	<i>Introduction</i>
11	Introduzione
12	<i>The Shepherd</i>
13	Il Pastore
14	<i>The Echoing Green</i>
15	Il Prato Echeggiante
18	<i>The Lamb</i>
21	L'Agnello
22	<i>The Little Black Boy</i>
23	Il bimbo nero
26	<i>The Blossom</i>
27	Il Fiore
28	<i>The Chimney Sweeper</i>
29	Lo spazzacamino
32	<i>The Little Boy Lost</i>
33	Il bimbo smarrito
34	<i>The Little Boy Found</i>
35	Il bimbo ritrovato
36	<i>Laughing Song</i>
37	Canzone ridente
38	<i>A Cradle Song</i>
39	Una ninnananna
42	<i>The Divine Image</i>

Questo testo è apparso, nella traduzione di Vittorio Di Giuro, nel volume T.S. Eliot, *Opere 1904-1939*, a cura di Roberto Sanesi, pubblicato nel 1992 dalla casa editrice Bompiani, che ringraziamo per la cortese autorizzazione a riprodurlo.

43	L'immagine divina
44	<i>Holy Thursday</i>
45	Giovedì Santo
46	<i>Night</i>
47	Noite
50	<i>Spring</i>
51	Primavera
54	<i>Nurse's Song</i>
55	Il canto della bambinaia
56	<i>Infant Joy</i>
59	Gioia appena nata
60	<i>A Dream</i>
61	Un sogno
62	<i>On Another's Sorrow</i>
63	Sopra l'altrui dolore

CANTI DELL'ESPERIENZA

68	<i>Introduction</i>
71	Introduzione
72	<i>Earth's Answer</i>
73	Risposta della Terra
76	<i>The Clod & the Pebble</i>
77	La Zolla e il Ciottolo
78	<i>Holy Thursday</i>
79	Giovedì Santo
80	<i>The Little Girl Lost</i>
81	La bimba smarrita
86	<i>The Little Girl Found</i>
87	La bimba ritrovata
92	<i>The Chimney Sweeper</i>
93	Lo spazzacamino
94	<i>Nurse's Song</i>
95	Il canto della bambinaia

96	<i>The Sick Rose</i>
99	La Rosa malata
100	<i>The Fly</i>
101	La Mosca
102	<i>The Angel</i>
103	L'Angelo
104	<i>The Tyger</i>
107	La Tigre
110	<i>My Pretty Rose Tree</i>
111	Il mio Bel Roseto
112	<i>Ah! Sun-flower</i>
113	Ah! Girasole
114	<i>The Lilly</i>
115	Il Giglio
116	<i>The Garden of Love</i>
119	Il Giardino d'Amore
120	<i>The Little Vagabond</i>
121	Il piccolo scapestrato
122	<i>London</i>
125	Londra
126	<i>The Human Abstract</i>
129	Il Compendio Umano
132	<i>Infant Sorrow</i>
135	Dolore d'infante
136	<i>A Poison Tree</i>
137	Un albero avvelenato
138	<i>A Little Boy Lost</i>
139	Un fanciullo perduto
142	<i>A Little Girl Lost</i>
143	Una fanciulla perduta
146	<i>To Tirzah</i>
147	A Tirzah
148	<i>The School Boy</i>
149	Lo scolaro
152	<i>The Voice of the Ancient Bard</i>

153	La voce dell'antico bardo
154	<i>A Divine Image</i>
155	Un'Immagine Divina
157	Note ai testi
165	<i>Blake</i> di T.S. Eliot